



EDITORIALE

Federconsumatori è pronta a chiedere una pioggia di rimborsi a Coni e Monopoli di Stato, se la Magistratura dovesse davvero accertare l'irregolarità di alcune delle partite di calcio inserite nella schedina. Rosario Trefiletti, presidente di Federconsumatori si costituirà infatti parte civile in eventuali processi. A motivare la dura presa di posizione, sono le osservazioni che vengono dagli uffici legali. Secondo gli avvocati infatti «chi scommette o formula pronostici sui risultati delle competizioni sportive ha il diritto che le stesse competizioni si svolgano secondo le regole della correttezza, in modo da garantire la parità di possibilità». Il pagamento della schedina, la correttezza della compilazione e la consegna della stessa, secondo le modalità del regolamento, costituiscono l'obbligazione dell'utente. Ma dall'altra parte - si osserva: «Vi sono gli enti che gestiscono le scommesse e che traggono ricavi dalle stesse e che pertanto hanno il dovere di garantire la correttezza e la regolarità della gara». Nel momento in cui si verifica una forzatura della regolarità da parte di chi doveva garantire la liceità della competizione e che ha ommesso o trascurato la vigilanza necessaria per evitare che ciò accadesse - sostengono gli avvocati di Federconsumatori - detta responsabilità da 'culpa in vigilando non può che gravare sugli enti che gestiscono e lucrano sulle scommesse, in quanto il verificarsi del fatto delittuoso prova la inidoneità e/o l'omissione dei mezzi necessari e sufficienti per evitare l'evento stesso". Se così non fosse "sarebbe privo di causa negoziale l'arricchimento derivante a tali enti delle scommesse: verrebbe a mancare

continua a pag 2

Prezzi esposti dei prodotti in vendita

I risultati di una recente ricerca, effettuata da una delle associazioni dei consumatori (si tratta in questo caso di Altroconsumo), fanno emergere che il 44% dei negozi italiani non espone i prezzi sulla merce in vendita o non lo fa correttamente. Utilizzano cartellini che sono quasi sempre nascosti alla vista degli acquirenti ed altri piccoli trucchi che impediscono la lettura del prezzo.

L'inchiesta ha coinvolto 46 città in tutta Europa (di cui le principali 10 italiane) e circa 3.300 punti vendita, di cui 790 in Italia, tra supermercati, ipermercati, negozi specializzati - tradizionali o a catena.

I prodotti esposti e presi in considerazione hanno spaziato dall'abbigliamento all'alimentare, dalla telefonia agli elettrodomestici, dalla profumeria al settore tv-video, dal bricolage ai prodotti per la casa e agli articoli sportivi. Quindi una gamma abbastanza vasta e tale da rappresentare uno spaccato commerciale esauriente

L'argomento è talmente importante al punto che reputiamo necessario ricordare a tutti che le norme impongono l'obbligo di indicare i prezzi delle merci poste alla vendita che devono essere esposti in modo

chiaro e non equivocabile. *vendita al dettaglio per unità* Tale obbligo costituisce una *di misura*"

parte del contratto di compravendita, permette al consumatore di scegliere a ragion veduta e stimola la concorrenza del mercato.

Quello che emerge dalla ricerca già citata è quindi estremamente grave e mette in evidenza che vi è una spiccata tendenza a non osservare delle essenziali disposizioni di legge.

La legge in materia è chiara: merce esposta, che vanno

L'articolo 14 del Decreto da 516 a 3.099 euro. legislativo 114/98 recita "I

prodotti esposti per la vendita al dettaglio nelle vetrine

esterne o all'ingresso del locale e nelle immediate

adiacenze dell'esercizio o banche di vendita, ovunque

“dubbio” che anche in modo chiaro e ben leggibile, il prezzo di vendita al

pubblico, mediante l'uso di un cartellino o con altre modalità adatte allo

scopio. Restano salve le disposizioni vigenti circa l'obbligo

dell'indicazione del prezzo di spiegare le verifiche, predi-

spendendo le griglie del campione, e nei prossimi 45 giorni verificheremo la situazione.

Ai nostri lettori chiediamo un aiuto. Segnalateci le inadempienze e le situazioni non chiare, utilizzando il numero verde 800 49 21 90 oppure il nostro numero ordinario 0382 35000.



Sommario:

Editoriale - di Massimo Massara	pag. 1
Recupero crediti - indicazioni del Garante.....	pag. 2
Servizi telefonici a sovrapprezzo.....	pag. 3
Calano le tariffe fisso/mobile.....	pag. 3
Notizie in breve.....	pag. 4

Recupero crediti: il Garante dice no ai comportamenti che ledono la dignità

Le società di recupero crediti si sa sono invadenti, molto insistenti ed utilizzano spesso metodi al limite del lecito. I loro comportamenti non potevano certo passare inosservati agli occhi del Garante per la protezione dei dati personali e per la Privacy che con un atto di indirizzo dello scorso gennaio ha preso posizione nei confronti delle società indicando misure specifiche alle quali attenersi per non incorrere in illeciti e per rispettare i principi posti a tutela dei diritti dei cittadini. L'intervento del Garante è giunto al termine di accertamenti avviati dall'Autorità dopo che numerosi cittadini e associazioni dei consumatori avevano segnalato un uso illecito dei dati personali nell'attività di recupero crediti. In particolare,

veniva lamentato come attraverso gli incaricati venissero messe in atto modalità di ricerca, presa di contatto, sollecitazione al pagamento delle somme dovute, particolarmente invasive: visite a domicilio o sul posto di lavoro, reiterate sollecitazioni al telefono fisso o sul cellulare, telefonate preregistrate; invio di posta con l'indicazione all'esterno della scritta "recupero crediti" o "preavviso esecuzione notificata", fino all'affissione di avvisi di mora sulla porta di casa. Spesso, inoltre, dati personali di intere famiglie risultavano inseriti nei data base del soggetto creditore o delle società di recupero crediti.

Riportiamo una sintesi del provvedimento per opportuna conoscenza.

Le prescrizioni del Garante dell'interessato ad una serie di prassi indeterminate di soggetti. Non sono ammesse prassi invasive o lesive della dignità personale. Per sollecitare ed ottenere il pagamento di somme dovute non è lecito comunicare ingiustificate informazioni relative ai mancati pagamenti ad altri soggetti che non siano l'interessato (es. familiari, colleghi di lavoro o vicini di casa) ed esercitare pressioni su quest'ultimo. Non si deve far ricorso a telefonate preregistrate perché con questa modalità possono venire a conoscenza di una sua eventuale condizione di inadempienza. Illecita è pure l'affissione da parte degli incaricati del recupero crediti di avvisi di mora sulla porta di casa, modalità che rende possibile la diffusione dei dati personali.

Obblighi comportamentali a seguito di tardivo (o mancato) pagamento di assegni per carenza di provvista

Dopo alcune segnalazioni pervenute, relativamente alle conseguenze amministrative e le conseguenze in un mancato pagamento di un assegno bancario, causato da insufficiente liquidità, riteniamo di riassumere la normativa in materia specificando che le competenze di verifica sono ora delle Prefetture che sono autorizzate a comminare sanzioni (da 550,00 € in su) in caso di non rispetto della procedura.

Al fine quindi di evitare do prova dell'avvenuta operato il primo pagamento).

razione. Nel caso sub B) occorre poi produrre una dichiarazione a firma dello stesso beneficiario che attesti che è stato versato quanto dovuto ai sensi della legge. La dichiarazione va consegnata al Pubblico Ufficiale (in caso di protesto) e alla Banca/Posta che ha rifiutato il pagamento dell'assegno stesso. In ogni caso la Sede è a disposizione per fornire le necessarie indicazioni.

Il pagamento può essere effettuato:

A) presso il Pubblico Ufficiale che ha elevato il protesto o ha effettuato la constatazione;

B) nelle mani del portatore del titolo (cioè il beneficiario);

C) a mezzo deposito vincolato presso lo stabilimento trattario (banca che ha rifiu-

Federconsumatori Pavia

Continua da pag 1 da parte di detti enti la controprestazione a fronte del pagamento della scommessa". A sostegno di queste tesi, Federconsumatori cita più di un articolo del Codice Civile. Il 1218, per esempio, che recita come "il debitore che non esegue esattamente la prestazione dovuta è tenuto al risarcimento del danno" o gli articoli 1223, 1375 e 1176,

che garantiscono, sotto altri profili, il corretto adempimento delle obbligazioni. Ma anche gli articoli 2041 e 2043 - secondo i legali delle associazioni - spiegano come, nel caso le frodi siano confermate dalla magistratura, sia "obbligo" degli enti che organizzano la schedina "restituire tutte le somme incassate". E poi c'è la questione degli

abbonamenti Sky stipulati durante i vari campionati oggetto delle indagini della Magistratura e delle schede prepagate per acquistare le partite trasmesse dal digitale terrestre negli ultimi due anni. Se tutto il "marcio" della calciopoli 2006 dovesse essere confermato, chi ci restituirà i soldi spesi per acquistare un prodotto "taroccato"? Mi piacerebbe davvero sapere se anche in questo caso, in corso dei poveri consumatori, potrebbe arrivare la direttiva europea che garantisce al cliente il diritto al rimborso per un prodotto non conforme alle caratteristiche annunciate al momento della stipula del contratto (o dell'acquisto della scheda)? Sarà una "calda estate. **Massimo Massa-**

Servizi telefonici a Sovrapprezzo – Federconsumatori dice "no" al Regolamento: "un regalo agli operatori"

Lo scorso 25 aprile è entrato in vigore il Decreto n° 145- di€12,40(€10,33+IVA). Le zioni fatturate e dall'utilizzo, dei dialer, espongono gli /2006 del Ministero delle misure contenute nel nuovo per lo stesso servizio, di più utenti telefonici ad ulteriori Comunicazioni che regola- decreto sono da noi giudica- numerazioni e di più centri ed esagerati sovrapprezzi. Comunità i servizi di telefonia a te completamente insuffi- servizi penalizzeranno gli Federconsumatori non vo- sovrapprezzo. Il provvedi- cienti e non sono in grado di utenti, esponendoli a vessa- lendo "essere complice" del- mento, fortemente atteso dai dissuadere gli Operatori zioni e a truffe.Come con- l'attuazione di un simile Re- consumatori per eliminare i (intestatari della numerazio- tropartita gli utenti dovreb- golamento ha dichiarato al sovracosti telefonici e le bol- ne) dal porre in essere frodi bero fruire, tra 12 mesi, di Ministero delle Comunicazio- lette gonfiate, non ha appor- e/o truffe tramite dialer od un blocco selettivo di chia- ni la propria indisponibilità a tato novità sostanziali ed ha altri mezzi telefonici. Le san- fortemente deluso le asso- zioni introdotte dallo stesso servizio, che già esiste, co che dovrebbe licenziare i ciazioni dei consumatori "Il Regolamento, che prevedo- costa ben € 2,5 al mese e codici di autoregolamenta- Regolamento per i Servizi a no unicamente la sospensio- nell'attuale forma non ga- zione . Stante l'attuale situa- Sovrapprezzo" non garanti- ne della numerazione rantisce gli utenti dalle intru- zione, aggravata anche dal sce infatti gli utenti dai com- "incriminata" per un mese, sioni. Gli attuali terminali di fatto che molti Operatori, in portamenti truffaldini messi sono anch'esse inadeguate telefonia (dotati o meno di contrasto con la normativa in atto dalle compagnie tele- e tali da non rappresentare particolari procedure di si- vigente, stanno utilizzando foniche , non prevede nulla un deterrente per gli stessi curezza) non consentono indisturbati anche numera- di più di quanto era stabilito Operatori A vantaggio degli infatti di godere di un effetti- zioni in decade 4 (numeri di dalle precedenti disposizioni Operatori disonesti giocherà vo blocco selettivo di chia- telefono che cominciano con e per di più regala ai fornitori la "certezza" di incassare mata senza rischi. 488- 482- 414 etc.) per nuo- dei servizi l'aumento a € 1- quanto fatturato in bolletta, Inoltre le disposizioni non vi servizi a pagamento, l'as- 5,00 (€ 12,50 + iva) del prez- mentre i tempi lunghi per le prevedono, in modo esplici- sociazione invita i consuma- zo massimo stabilito per o- indagini (rese difficoltose to, il blocco degli indirizzi IP tori a segnalare ogni anoma- gni singola chiama- anche dall'assurda disposi- (IP Address) e il blocco se- lia in bolletta che va feroce- ta, incrementando del 21% il zione di non esporre per in- lettivo di chiamata su rete mente contrastata.

Le nostre sedi in provincia:

Pavia -via F.Cavallotti 9 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 18,00 - tel. 0382 35000 fax 0382 394596;

Vigevano - via Bellini 26 - martedì e giovedì dalle 14,30 alle 18,00 tel 0381 690901;

Mortara - c.da S.Dionigi 23 - martedì dalle 9,00 alle 12,00 - tel 0384 99012

Voghera - via XX Settembre 63 - mercoledì dalle 14,30 alle 18,00 e sabato dalle 9,00 alle 12,00 - tel 0383 368721;

Stradella - via Cavour 25 - sabato dalle 9,00 alle 12,00 tel 0385 48039;

(gli sportelli di Voghera, Stradella, Mortara e Vigevano sono presso le sedi delle locali Camere Confederali del Lavoro)

Diminuiscono le tariffe di chiamata da fisso a mobile

Lo scorso 7 maggio sono le 8,00 alle 18,30) mentre mento di H3 a +2,5%. Il ta- ne). All'inizio del prossimo finalmente entrate in vigore rimane invece invariato il glio dei costi era program- mese di luglio è prevista una le nuove tariffe telefoniche costo delle chiamate effet- mato da tempo (da un prov- riduzione di tariffa piu consi- per chiamate da fisso a mo- tuate di sabato, domenica, vedimento dell'Autorità) e stente che riguarderà questa mobile che ridimensionano i festivi o dopo le 18,30. Ri- riguarda la diminuzione volta, sempre sulla base di costi praticati dalle aziende rimane uguale anche lo scatto della quota tariffaria pratica- un p r o v v e d i m e n t o del settore. alla risposta che è fissato in ta delle aziende che gesti- dell'Autorità, i costi degli o- scono la telefonia fissa. peratori mobili che saranno Le tariffe da casa verso i 7,87 cent.di € senza distin- Ricordiamo che la tariffa obbligati a rivedere al ribas- cellulari sono quindi scese di zione di operatore. Scendono anche (di poco) le praticata si scompone in so la loro parte. -3,5% verso Tim, -2,4% ver- Scendono anche (di poco) le due parti: la prima è tratte-Il taglio appena entrato in so Vodafone e Wind mentre tariffe di chiamata fisso- nuta dall'azienda di gestio- vigore rappresenta dunque si riallineano i costi di H3 /mobile in partenza dalle ne del fisso (si chiama in solo una briciola, considera- gergo retention) e la secon- to che le tariffe italiane di da è invece ad appannag- chiamata da fisso a mobile conversazione in fascia inte- verso Vodafone, -2,2% ver- gio del gestore di telefonia rimangono le più care mobile (tariffa di terminazio- d'Europa.

Editore: Federconsumatori Pavia—Via Cavallotti, 9 - 27100 Pavia tel. 0382-35000 -

E-mail federpv@libero.it—pavia@federconsumatoripavia.it

Sito internet provinciale: www.federconsumatoripavia.it

Direttore responsabile: Massimo Massara

Stampato da: Tipografia Mondo Grafico—Via F.lli Cuzio 20 Pavia

Registrazione n. 599 del 14 luglio 2004—Tribunale di Pavia

Notizie in breve....

Diviene obbligatoria l'etichetta d'origine della passata di pomodoro.

Dal 15 giugno 2006 diventerà obbligatoria l'etichettatura dell'origine sulla passata di pomodoro. In tutte le confezioni dovranno essere indicare la zona effettiva e la nazionalità della coltivazione.

In questo modo si potrà scongiurare definitivamente il rischio che vengano spacciati per "passata di pomodoro italiana" prodotti provenienti da altri paesi, in particolare dalla Cina o dai altri grandi Stati produttori". Siamo ovviamente di fronte ad un provvedimento positivo che è un grande passo avanti per la tutela dei consumatori e per la valorizzazione della produzione agricola italiana.

Autostrade per l'Italia, Federconsumatori, Adoc e Codacons firmano un accordo di conciliazione

Grazie ad un accordo appena siglato con **Adoc, Codacons e Federconsumatori** anche la società Autostrade per l'Italia si apre alla **conciliazione**. Si potranno così risolvere in modo semplice e gratuito le controversie relative al servizio autostradale (es: danno causato da urto della sbarra della pista Telepass di accesso/uscita dei caselli contro il veicolo dell'utente, per errore di funzionamento degli impianti; sinistro causato da buca o dissesto del manto autostradale; danno causato da caduta di oggetti distaccatisi da strutture autostradali; danno da investimento di animali o oggetti non rimossi tempestivamente dalla rete autostradale; mancata o ritardata registrazione in banca dati della restituzione, furto o smarrimento del Telepass o della Viacard; errato calcolo del pedaggio, ecc.)

I clienti possono fare la domanda di conciliazione dopo un reclamo già presentato il cui esito non è ritenuto soddisfacente. Per accedere alla procedura di conciliazione basta presentare il modulo predisposto indicando la causale relativa alla tipologia di controversia e allegando copia del reclamo inviato.

Il modulo è scaricabile direttamente dal sito www.autostrade.it oppure dai siti internet delle associazioni dei consumatori aderenti e presso le relative sedi territoriali. Sarà inoltre distribuito presso tutti i Punto Blu di Autostrade per l'Italia. È possibile presentare la domanda tramite le Associazioni o direttamente con una raccomandata a/r inviata ad Autostrade per l'Italia - Ufficio di Conciliazione - Via Bergamini 50 - 00159 Roma; oppure al numero di Fax 0643632180; o anche via e-mail all'indirizzo conciliazione@autostrade.it allegando tutta la documentazione.

Chi è Federconsumatori ?

È una associazione libera e democratica nata per difendere i legittimi interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti della pubblica amministrazione, degli erogatori di pubblici servizi e dei soggetti privati che offrono in vendita beni e servizi. L'associazione opera con azioni proprie e in collaborazione con altri soggetti sociali. Federconsumatori è una associazione riconosciuta ai sensi della legge 281/98.

Di cosa si occupa ?

- ◇ informa i consumatori sui loro diritti;
- ◇ promuove l'educazione ai consumi;
- ◇ interviene sulla pubblicità ingannevole;
- ◇ interviene nelle scelte dei pubblici poteri, che interessano l'utenza;
- ◇ rivendica servizi efficienti, gestiti con trasparenza e a costi contenuti;
- ◇ combatte tutte le forme di illegalità, di truffa e di raggirio;
- ◇ rivendica regole che difendano i cittadini dai soprusi.

In quali settori interviene ?

Federconsumatori è in grado di dare un servizio di prima consulenza e di assistere il consumatore nel contenzioso con:

- ◇ Telecom - Tim, Wind e 3, Aziende del gas, delle acque e del trasporto pubblico;
- ◇ Banche e assicurazioni;
- ◇ Le ditte che vendono fuori dai locali commerciali;
- ◇ Le multiproprietà;
- ◇ Gli artigiani e i commercianti;
- ◇ Gli altri settori.

Che tipo di assistenza ti offre ?

- ◇ Ti consiglia in caso di semplici vertenze;
- ◇ Ti assiste nel contenzioso;
- ◇ Ti assicura la consulenza specifica dei suoi esperti;
- ◇ Ti garantisce i consigli legali;
- ◇ **E...nella necessità ti assiste legalmente**

Come si fa ad iscriversi ?

Iscriversi è molto semplice, basta pagare la quota associativa. Ci si può iscrivere presso la sede di Pavia oppure con un versamento postale sul c/c 62781372 intestato a Federconsumatori - Pavia. La tessera ti dà diritto alla consulenza e all'assistenza gratuita per un anno, alla consulenza specializzata ed in caso di vertenza legale: ad una assistenza a costi contenuti.

Quanto costa iscriversi ?

La tessera annuale ordinaria 2006 costa €37 (i rinnovi € 32 con il giornalino)
La tessera in convenzione costa € 20,0 (compreso il contributo per il giornalino).

Ma ci si può iscrivere semplicemente per sostenere l'associazione, ed in caso si può versare da 10 €. in su.
La federconsumatori è convenzionata con SPI e CGIL ed è federata con il SUNIA

FEDERCONSUMATORI HA UN SITO INTERNET NAZIONALE www.federconsumatori.it
In Lombardia la trovi anche a :Milano - Brescia - Bergamo - Mantova - Cremona- Lecco - Lodi - Como - Legnano - Varese e Busto Arsizio